



Diocesi di Treviso

Strumento per la fase sapienziale del Cammino sinodale



Da dove arriviamo?

Da due anni di “ascolto”: il 1° anno un ascolto ampio e generalizzato a partire da una domanda che invitava a ricordare e narrare fatti concreti di vita di comunione e di cammino ecclesiale con gioie e fatiche: il 2° anno ci siamo ascoltati in modo focalizzato su ambiti più specifici (*I cantieri di Betania*).

Ambiti della vita della comunità che interpellano

Da tutti questi ascolti (oltre mille gruppi nei due anni in diocesi) la nostra diocesi ha scelto 6 ambiti della pastorale, coerenti anche con quanto è emerso a livello nazionale, sui quali fare nei prossimi mesi un discernimento ecclesiale:

1. **Corresponsabilità e ministerialità**

Nelle consultazioni di questi due anni è stato continuamente ribadito il desiderio che le nostre comunità assumano stabilmente uno stile sinodale. Questo esige che ci si interroghi su come favorire una vera corresponsabilità ecclesiale a partire dal riconoscimento della comune dignità e ministerialità battesimale. Grazie alla creatività dello Spirito Santo, possono prender forma nuovi ministeri che la vita stessa della Chiesa sta suggerendo, ministerialità che si legano alla missione della Chiesa e alle esigenze dell'annuncio del Vangelo.

*Possibili interrogativi per avviare il discernimento: **Che passi possiamo compiere perché gli organismi già esistenti, a partire da quelli di partecipazione, possano maturare una dinamica sinodale e diventare spazi di corresponsabilità e di autentico discernimento ecclesiale? Quali passi per riconoscere e tradurre in ruoli, compiti e ministeri i carismi di ogni battezzato?***

2. **Le strutture (materiali, organizzative e pastorali) per la missione**

Nel biennio di ascolto è emersa la necessità della verifica delle strutture (beni materiali e strutture amministrative e pastorali), legata all'esigenza di rimettere al centro della comunità l'annuncio e la missione. Per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo, infatti, le strutture ecclesiali devono mantenere la loro funzione di strumenti e risorse evitando, al contrario, di divenire pesi e ostacoli.

*Possibili interrogativi per avviare il discernimento: **La gestione dei beni materiali è molto impegnativa: quali competenze occorre formare? Che passi possiamo compiere per mettere in atto anche in questo campo un vero stile sinodale e come ridurre il peso burocratico dell'amministrazione dei beni che spesso ricade sulle spalle dei presbiteri?***

Che passi fare perché le strutture pastorali rimettano al centro l'annuncio del Vangelo e la cura/accompagnamento della vita spirituale? Quali cambiamenti sono necessari nell'organizzazione tradizionale dei settori pastorali della parrocchia (catechesi, liturgia e carità)?

3. **I giovani soggetto della vita ecclesiale**

Nella fase di ascolto è emersa con particolare preoccupazione il distacco delle giovani generazioni dalla vita della chiesa. Molte sono le cause di questa separazione, che vanno analizzate in modo serio e accurato. I giovani hanno bisogno di scoprire nell'incontro con Gesù nella Chiesa una causa nella quale vale la pena coinvolgersi.

*Possibili interrogativi per avviare il discernimento: **Quali sono le pratiche possibili per individuare con i giovani terreni comuni dai quali è possibile partire? Cosa possiamo imparare dai giovani per diventare una Chiesa giovane con i giovani?***

4. **La relazione tra celebrazione e vita**

Essendo fonte e culmine della vita della Chiesa, la liturgia, e in modo particolare la celebrazione dell'eucarestia, viene indicata in modo insistente come un banco di prova per vivere e trasmettere il significato della vita cristiana. La fase narrativa del Cammino sinodale ha segnalato alcune fatiche delle celebrazioni delle nostre comunità. Si insiste sull'uso di linguaggi lontani

dalla sensibilità odierna, su una qualità celebrativa deludente e incapace di favorire la partecipazione e tradursi in gesti di vita.

Possibili interrogativi per avviare il discernimento: **Nella fase narrativa è risuonata più volte la frase: "Occorre riavvicinare la liturgia alla vita delle persone". Che cosa significa in concreto e quali sono gli aspetti dai quali possiamo partire?**

5. **La fragilità (povertà materiali e relazionali, malattia, disabilità...)**

La prossimità è un'esperienza personale, un "camminare accanto" che si concretizza nella relazione autentica. Le comunità possono diventare spazi di prossimità, dove ciascuno sperimenta accoglienza, ascolto, fraternità. È fondamentale che le comunità sappiano stare accanto alle persone che vivono un tempo di "soglia" nella vita. Si avverte l'esigenza di aprire strade da percorrere perché tutti abbiano posto nella Chiesa, a prescindere dalla loro condizione socio-economica, dalla loro origine, dallo status legale, dall'orientamento sessuale.

Possibili interrogativi per avviare il discernimento: **Quali vie percorrere per la costruzione di una Chiesa davvero inclusiva? Che cosa dobbiamo cambiare, quali spazi, quali modalità e quali forme possiamo immaginare perché nelle nostre comunità quanti sono ai margini non si sentano solo destinatari della pastorale, ma interlocutori attivi e responsabili?**

6. **La partecipazione alla vita sociale ed ecclesiale (sociale, lavorativa, ambientale, pastorale...)**

Nelle narrazioni del biennio di ascolto è emersa la necessità di un impegno attivo in alcuni ambiti cruciali: la pace, la cura dell'ambiente, l'economia, il lavoro, la sanità, ecc. Viene ritenuto necessario il contributo delle persone laiche impegnate in prima persona nella vita professionale, civile e sociale, ma anche la comunità ecclesiale non è esclusa da una partecipazione attiva a questi ambiti di vita.

Possibili interrogativi per avviare il discernimento: **Quali passi compiere perché la Chiesa sia presente negli ambiti della vita sociale ed economica portando l'annuncio del Vangelo?**

Obiettivo del discernimento

L'obiettivo della fase sapienziale consiste nel realizzare un "discernimento ecclesiale", cioè nell'approfondire quanto ascoltato nella fase narrativa e nell'**elaborare scelte concrete da presentare per la fase profetica e decisionale, in vista della conversione missionaria della Chiesa**. Per questa fase sarà ancora più decisiva la preghiera che nasce dall'ascolto della Parola, per ricevere da Dio quella Sapienza che ci abilita a vedere, sentire, discernere in Cristo, con il suo cuore e nel suo Spirito. La vostra vita di preghiera, già da oggi, sarà preziosa sia per la vostra vita, che è fatta anche di scelte, sia per il discernimento ecclesiale che vivrete nelle vostre comunità.

Vi invitiamo inoltre a leggere la lettera pastorale del vescovo Michele *Un cuore in ascolto, un cuore che arde*, strettamente legata a questo strumento, che ci accompagna e sostiene nella fase sapienziale del Cammino sinodale.

Che cos'è il discernimento spirituale

- a) **Il discernimento** è un esercizio della vita cristiana con il quale la persona o la comunità cerca di comprendere al meglio la volontà di Dio nella vita ordinaria, nei fatti, nelle esperienze vissute e nella storia degli uomini e cerca di rispondervi liberamente nell'amore (conoscere la volontà di Dio e poi poterla scegliere e attuarla liberamente).
- b) **Spirituale**. Il discernimento si definisce spirituale perché non è solo una tecnica, o una procedura per prendere buone decisioni, ma è parte del cammino cristiano nel quale si cerca di interpretare quello che lo Spirito di Dio ci vuole dire nella concreta circostanza di tempo e di luogo in cui ci troviamo a vivere. Discernimento spirituale significa cercare la via per essere "accordati" con il Signore, cioè una vita in sintonia con Lui. Accordare è un termine che si utilizza per gli strumenti musicali,

e uno strumento accordato è uno strumento che produce un suono gradevole, piacevole, gustabile all'udito. Inoltre, nella etimologia della parola accordare, vi è il termine cuore. Accordare significa che grazie al discernimento possiamo man mano crescere come persone e come Chiesa in modo da avere un cuore capace di gustare interiormente l'amore di Dio presente nella vita dei fratelli e delle sorelle che ci sono donati.

c) **Le condizioni per esercitare il discernimento spirituale**

La preghiera, intesa come confidenza e familiarità con Dio. Per fare un buon esercizio di discernimento è necessario avere una buona familiarità con la Parola di Dio. In particolare, il discernimento chiede di esercitarsi nell'ascolto personale e comunitario della Parola di Dio presente nella Sacra Scrittura, nelle relazioni donate, nel creato, nei poveri che incontriamo, nei sacramenti della Chiesa.

La cultura del tempo. Dio è all'opera nella realtà umana e culturale. Le decisioni cristiane non si prendono al di fuori delle dinamiche culturali e sociali, ma risentono delle sollecitazioni e delle sfide di un'epoca. Un buon discernimento, in particolare comunitario, non può prescindere da un ascolto attento né della storia né di competenze e punti di vista diversi su determinate questioni.

La conoscenza di se stessi. Per giungere a un autentico discernimento, anche comunitario, è necessaria una capacità di conoscersi nella verità con la quale Dio mi ha voluto e continua ad amarmi (vedermi con gli occhi di Dio). Ciò implica sapere cosa capita dentro di noi, dare un nome ai sentimenti e ai pensieri che quella parola/persona/fatto provoca dentro di me (è il discernimento degli spiriti).

La libertà nella decisione. Per poter prendere una decisione frutto del discernimento è necessario verificare se agiamo veramente da persone libere e non sotto la spinta di qualche obiettivo o motivazione nascosta o inconfessata e se accettiamo di mettere questa scelta nella preghiera implorando lo Spirito di illuminarla in profondità.

Per guidare la nostra decisione è necessario fare discernimento non solo sul fine, ma anche sulla bontà dei mezzi per giungervi.

d) **Il discernimento comunitario**

Il discernimento comunitario consiste nella ricerca della volontà di Dio fatta insieme, mediante la partecipazione di tutti, sui

segni che possono indicare in quale direzione conduce lo Spirito di Cristo.

Condizioni per un corretto discernimento comunitario sono: la convinzione dell'attiva presenza dello Spirito Santo, la libertà evangelica, sia dei singoli che del gruppo, la rettitudine delle intenzioni e il desiderio di cercare insieme la volontà di Dio.

Chi è invitato a fare discernimento?

Gli organismi di partecipazione (CPP - CPAE - CCP); movimenti e associazioni, ma anche gruppi in parrocchia e/o nella CoPas interessati a qualche ambito di quelli proposti.

Come fare discernimento (una proposta)

1. Il primo passo è **individuare una questione "concreta"**, un ambito che interpella la nostra comunità/consiglio/gruppo e che è riconducibile a uno dei 6 ambiti scelti a livello diocesano. Non si tratta, cioè, di fare un discernimento su una questione generale, ma di individuare alcune situazioni concrete, in relazione agli ambiti individuati, sulle quali operare un discernimento (vedi sopra le domande relative agli ambiti). Ogni organismo deciderà chi e in che modo sceglierà la questione da affrontare. L'importante è che tale questione sia ritenuta importante/urgente da tutti coloro che sono coinvolti nel discernimento.
2. Il secondo passo (potrebbe essere oggetto di un incontro o di una parte di esso) è mettersi in **ascolto reciproco sulle percezioni** che ognuno di noi ha sulla questione (vedi schema sulla "Conversazione

nello Spirito”); ascoltandosi e riprendendo ciò che delle percezioni degli altri ci ha colpito, insieme costruiamo una visione condivisa della questione.

3. Il terzo passo: a partire da quanto emerso nel secondo passo, ci mettiamo in ascolto di una persona o più persone con esperienza e competenza che ci possono aiutare a **confrontarci con una visione “altra”, più approfondita** o semplicemente con un orizzonte più ampio.
4. Il quarto passo è **l’orientamento alla scelta di alcuni passi concreti** da fare affinché in questo ambito possiamo vivere una conversione missionaria. Lo scopo è uscire dal percorso di discernimento con 3-5 cambiamenti concreti da attuare (non buone intenzioni o semplici auspici), che possano essere la base dalla quale poi partire per decidere (a livello parrocchiale, di Collaborazione pastorale e anche a livello diocesano) cosa attuare nel periodo successivo (anno profetico)..

Uno schema

Alla pagina seguente, uno schema che connette i passi da fare con il metodo della conversazione nello Spirito (dopo avere scelto la questione da affrontare – passo 1).

Passi da compiere

Ascolto reciproco sulle percezioni.



Confrontarci con una visione "altra", più approfondita o più ampia.



Orientamento alla scelta di alcuni passi concreti.

Come fare

A partire dalla domanda, facciamo silenzio e ci mettiamo in ascolto.

Primo giro di ascolto.

Silenzio.

Risonanza su ciò che ci ha colpito delle esposizioni degli altri.

Ascolto di un contributo esperto/competente sulla questione.

Continua il confronto tra i partecipanti.

Prima emersione di passi da fare.

Individuazione di alcuni criteri con i quali operare una scelta (es. apertura all'altro, urgenza, inclusività, risorse, fattibilità...).

Consenso e/o votazione per l'individuazione di 3-5 passi prioritari da mettere in atto.

Verifica dei sentimenti rispetto al processo decisionale.

Fasi della conversazione nello Spirito

Ascoltare la Parola e ascoltarci per riconoscere dove lo Spirito ci conduce.



Dall'IO al NOI. Il progressivo emergere di un sentire condiviso e di un "fiuto ecclesiale" (sensus fidei fidelium) in cui è valorizzato l'apporto di tutti.



Il consenso ecclesiale. Cercare le convergenze, senza appiattare le differenze, saper distinguere l'essenziale, su cui ritrovarsi tutti, dall'accessorio, su cui si possono mantenere vedute e prassi diverse.

Gli incontri

Uno sviluppo realistico del percorso di discernimento richiede da 2 a 4 incontri. Ogni organismo valuterà come articolare il percorso in base alle proprie energie e al contesto.

Gli esiti del discernimento, oltre ad essere significativi in primo luogo per chi lo ha svolto e per la comunità cristiana, saranno inviati in diocesi all'indirizzo: sinodo@diocesitreviso.it

